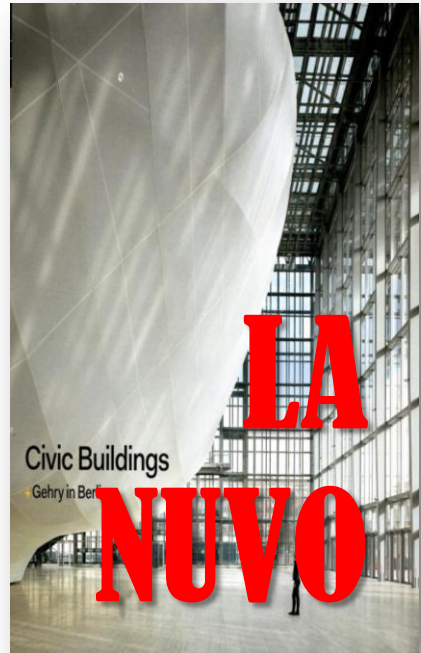


Anno VII - Dicembre 2017 - N. 9

Il Brachiosauro

IL GIORNALE DEL NOSTRO CLUB, MOLTO OLTRE IL GIURASSICO



**Archistar
Massimiliano
FUKSAS**

Tra un regalo e l'altro, sotto l'albero c'è anche il Brachiosauro!

Buon anno a voi, cari lettori del Brachiosauro: noi, per questo 2017 chiudiamo qui, sperando di ritrovarci di nuovo in un 2018 spaziale e che possa rappresentare per noi un altro gradino del nostro costante percorso di crescita! Cosa vi portiamo quindi, legate con un bel fiocco e impacchettate con cura? Le nostre consuete notizie che vengono da tutto il mondo. In primis è presente un focus sull'architettura, questa volta riguardo a Zaha Hadid e Massimiliano Fuksas, che prelude uno speciale davvero interessante che sarà presente nei prossimi numeri. Ma, un tema cardine di quest'uscita, è quello della violenza, ne parliamo sia trattando la questione delle molestie sessuali sulle donne, sia attraverso fatti di cronaca di mafia - in particolare del clan Spada ad Ostia- e di recrudescenze fasciste. *Infine desidero ringraziare tutti i ragazzi che hanno lavorato al Brachiosauro quest'anno: Giovanni Luilli, Gabriele Pandiani, Pietro Agnoli, Magda Birlea, Isadora Reccagni, Gabriele Valsecchi, Nadia Koptyuk e Greta Febelli... Buona lettura!*

SOMMARIO

- 3 John Lennon: War is over!
- 4-5 Happy Black Friday?
- 6 Se fossi l'imperatore del mondo
- 7-10 **Cosa è una molestia?**
- 11-12 Perché è necessario conoscere!
- 13 Alternanza Scuola-Lavoro
- 14 **Gramellini: Povera Patria**
- 15-17 **Mafia a Ostia: Gli Spada**
- 18 Nazifascismo: Ostia, Como, Roma
- 19 **Intifada in Palestina**
- 20 Time sceglie fra le donne: Me Too
- 21-22 Picasso: I colori della sua arte
- 23-28 **Massimiliano Fuksas: la nuvola**
- 29 **Citylife: lo storto di Zaha Hadid**
- 30-32 Feste: Usi e tradizioni strane
- 33-35 J.K Rowling a Harvard
- 36-39 **Steve Jobs: Unire i puntini**
- 40-41 Tecnologia: iPhone X
- 42-44 **Olimpia Milano**
- 45 Donaldbarze
- 46 Lo strizzacervelli quiz
- 47 Puzzle del gufo



LE NOSTRE HIT

Così questo è Natale
E cosa avete fatto
Un altro anno è finito
E uno nuovo è appena iniziato
E così questo è Natale
Spero che vi divertiate
I vicini e i cari
I vecchi e i giovani

Un buon e sereno Natale
E un felice anno nuovo
Speriamo che sia buono
Senza paure

E così questo è Natale
Per i deboli e i forti
Per i ricchi e i poveri
La strada è lunga
E così buon Natale
Per i neri e per i bianchi
Per i gialli e per i rossi
Speriamo che finisca la guerra

Un buon e sereno Natale
E un felice anno nuovo
Speriamo che sia buono
Senza paure

E così questo è Natale
E cosa avete fatto
Un altro anno è finito
E uno nuovo è appena iniziato
E così questo è Natale
Spero che vi divertiate
I vicini e i cari
I vecchi e i giovani

Un buon e sereno Natale
E un felice anno nuovo
Speriamo che sia buono
Senza paure

La guerra è finita, se lo vuoi
La guerra è finita ora





Il Black Friday: un'altra tappa del business globalizzato



Si avvicina Natale, e, in attesa di esso, siamo bombardati, come ogni anno, dalle più originali trovate che trasformano la festività regina in opportunità da sfruttare a fini di lucro. Tutte le occasioni sono buone per guadagnare e il caso più palese degli ultimi anni si chiama **Black Friday**. Questa giornata è una longeva tradizio-

ne statunitense che ha luogo il giorno dopo il giovedì del "Thanksgiving Day" (Giorno del Ringraziamento) e in cui ci sono sconti da urlo su tutti gli articoli in vendita. Orde di cittadini americani si accalcano nei supermercati del paese, disposti persino a spingere e dimenarsi per mettere le loro avidi mani sui prodotti più convenienti.

Nel 2011 Apple ha avuto l'intuizione (dal punto di vista commerciale) di esportare questa tradizione anche in Italia, svendendo nel giorno del Black Friday i propri prodotti. È stata quindi seguita a ruota, in primis, da Amazon e questo ha spinto successivamente molti negozi, anche piccoli, a venire coinvolti nell'iniziativa.

Tutto ciò si è sviluppato in questi anni, anche se, almeno per ora, la giornata non si è ancora così radicata da produrre quegli eccessi di cui abbiamo parlato prima, come accade invece da anni negli U.S.A., ma è rimasta perlopiù sulle piattaforme online. Però non si può non notare una costante crescita del fenomeno: chissà se diventerà un

appuntamento fisso per noi, nuove generazioni?

Quindi, che riflessioni possiamo fare, osservando questo fenomeno? Oltre a notare come sia una dimostrazione concreta che la globalizzazione sta portando all'uniformazione delle culture, visto anche come è diventato semplice esportare una tradizione redditizia, possiamo dire di assistere a una conclamata ed autentica festa del consumismo. Infatti l'immagine di persone che si fiondano, chi fisicamente in un negozio, chi invece su un sito attraverso il proprio smartphone, su merce da acquistare più perché sia un'occasione, che perché sia una reale necessità, è alquanto sconsolante.



Licia Colò:**«Metterei al bando i cellulari e multerei gli avari»**

Se io fossi l'imperatore del mondo

La conduttrice e ambientalista, che ora presenta "Il mondo insieme" su Tv2000, racconta cosa farebbe se avesse poteri assoluti. Primo: via quel cellulare



Ma quale imperatrice, io sono una dittatrice!

La prima cosa che farei, una volta che mi insedio nella mia reggia (una casa sulla scogliera, alle Eolie; il Palazzo d'Inverno è in Val di Non), è una pioggia di multe: per gli avari, così spendono, e per i pessimisti. Che sono come la gravità, tirano giù anche gli altri. Meglio vivere da ottimisti e poi scoprire di aver sbagliato, che vivere da pessimisti e morire avendo avuto ragione. Multe anche per chi usa il clacson: non è proibito, ma suonarlo costa. Tanto. A corte avrei consiglieri adolescenti, bambini e anziani.

Il primo sarebbe mio nonno, 97enne. Medaglie d'oro e formazione molto selettiva poi per le maestre elementari: tutto comincia da loro. Soprattutto, sarei una dittatrice edilizia: farei buttare giù tutto. Tutto: le villette a schiera e i condomini-alveare, l'edilizia anni Sessanta ma pure quella anni Ottanta, Cinquanta e Duemila. Lascio in piedi

solo patrimoni tutelati e beni archeologici. E poi ricostruiamo: case piccole, che non sprechino il territorio, e a consumo zero, ecosostenibili.

Divieto di vivere in città: sì a piccoli villaggi, sparsi nella natura.

In ciascuno una libreria (no franchising, solo librerie indipendenti) e un teatro accogliente.

Per strada, al posto dei semafori, musicisti e giocolieri. Piazze, oratori, cortili e punti di ritrovo per i ragazzi: ho una figlia di 12 anni, Liala, e sono basita da quanto poco le offra la città per ritrovarsi con gli amici in uno spazio protetto, abbandonando magari quel cellulare che ha sempre in mano.

I cellulari: li vieto al ristorante, al cinema, a teatro, ovunque si va per rilassarsi. Come nel Far West: quando entravi nei saloon dovevi lasciare le pistole. Il mio unico lusso? Sarebbe non averlo, il cellulare. Il vero potere è essere irrintracciabili



Cosa è una molestia?

10 domande 10 risposte

1. Cosa è una molestia?

La legge è chiara. Sono molestie sul lavoro «i comportamenti indesiderati, posti in essere per ragioni connesse al sesso, aventi lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una lavoratrice o di un lavoratore e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo».



2. Quanto è frequente in Italia?

I ricatti sessuali (richieste dirette o allusioni alla possibilità di ottenere un lavoro, di mantenerlo o di progredire se sessualmente disponibili) hanno interessato un milione e 100 mila donne.

Quante ne hanno parlato? Solo lo 0,7% ha sporto denuncia Perché così poche? «Temevo di peggiorare il conflitto»; «Avevo un contratto precario»; «Il capo era diventato aggressivo



3. Qual'è la giurisprudenza?

Chi arriva a denunciare, in genere, non vuole poi tornare nel vecchio ufficio, con lo stesso collega molesto». Ma come? La vittima va e il molestatore resta? «È lo scenario più frequente.

Spesso si tratta di una persona importante nell'azienda. In vent'anni mi è capitato una volta sola che il molestatore sia stato rimosso».



4. Cosa fare prima di arrivare a una denuncia?

Non ridere alla battuta sgradevole, non rispondere all'email allusiva, sottolineare un contatto fisico indesiderato.

«Se hai paura di parlare direttamente con il molestatore, spiegagli in un'email ciò che ti disturba, e conservala.

Annota ciò che accade: ora, luogo, presenza di testimoni. Raccogliere messaggi e registrazioni di telefonate: servono.



5. Come si denuncia?

Rivolgendosi a un avvocato, a un'organizzazione sindacale o direttamente alle forze dell'ordine. Quello che conta è la raccolta delle prove. **Non è sempre facile documentare una condotta, quella del molestatore, che spesso si svolge in privato, senza testimoni.** Possono tornare utili. «Ad esempio è un indizio che altri colleghi prima di te abbiano subito lo stesso trattamento. E a scopo difensivo possono essere accolte anche registrazioni fatte con lo smartphone». Per altri reati non valgono; per le molestie sessuali, sì



6. C'è una vittima tipica un molestatore tipico?

«Spesso si tratta di professioniste scrupolose, perfezioniste, che investono molto nel lavoro», e quando subiscono un atteggiamento fastidioso minimizzano, rimuovono, sottovalutano. Quando invece comunicare, anche in modo tacito, di sapere cos'è un comportamento molesto, e di non essere disposte a tollerarlo, aiuta a non correre rischi. **Si parla solo di donne: uomini molestati, al lavoro, ce ne sono?** Non so esattamente il motivo». «Quasi sempre, nella mia esperienza, chi molesta una collega lo ha già fatto, o lo rifarà. Per questo sarebbe importante rimuoverli tempestivamente dai loro incarichi e uffici». Ma avviene?



7. Come si regolano le aziende?

«Licenziare qualcuno solo perché accusato di molestie è fantascientifico», ma **il licenziamento non è una prassi frequente. Più spesso la vittima viene risarcita con una somma di denaro.** Spesso, oltretutto, «è la parola di un dipendente contro quella di un altro dipendente». Quasi tutte le aziende offrono – è un obbligo di legge – percorsi interni perché le vittime possano denunciare,



8. Quanto è facile calunniare un collega?

L'accusa di molestia potrebbe diventare uno strumento per facili vendette professionali? Mi hai negato un aumento, ti denuncio per molestie: può accadere?

«Come tutti gli strumenti di legge, anche di questo è possibile un uso distorto», ma **una denuncia va circostanziata con indizi, non è facile inventarla».**



9. Dire No, può costare la carriera. La legge ne tiene conto?

Per alcuni settori professionali, ci sono ambiti lavorativi in cui i favori sessuali sembrerebbero tappe obbligate per fare carriera.

«È importante però dire questo: **anche se una costrizione viene subita senza resistenza fisica, ma solo per debolezza o comprovato stato di necessità, esiste molestia».**

È il caso, ad esempio, di chi accetta un ricatto sessuale per paura di ribellarsi.



10. E se piaccio al mio capo, e lui/lei a me?

Benissimo! Alcune società internazionali, in particolare americane, hanno adottato una no-dating policy, cioè il divieto di intrecciare relazioni sentimentali e sessuali fra i dipendenti.

Ma se la vostra azienda non è tra queste, non è vietato rivolgere un invito a un collega, uscire insieme, frequentarsi, fare sesso, fidanzarsi o sposarsi. Innumerevoli relazioni sane nascono in ambiente di lavoro.

Il corteggiamento, i sentimenti, il sesso e l'amore non sono neppure lontani parenti della molestia





Perché è necessario conoscere?



La fine del pregiudizio è la conoscenza

Vecchi pregiudizi condannavano l'autoerotismo o masturbazione come un atto proibito di cui vergognarsi, affermando addirittura che facesse male alla salute e indebolisse l'organismo, fino a condurlo all'impotenza, alla cecità, addirittura alla pazzia.

Gli studi più moderni hanno definitivamente documentato che l'autoerotismo non è responsabile di danni fisici e psichici di alcun genere.

L'autoerotismo costituisce una esperienza sessuale assolutamente normale, che fa parte di un percorso evolutivo

verso la conquista di una sessualità matura.

Come avviene la scoperta nei maschi?

Nei ragazzi è frequente sia l'erezione che l'emissione di liquido seminale durante il sonno: fenomeno che viene definito come *polluzione notturna*. Nell'adolescente si verifica spesso un'erezione immediata in certe circostanze come un'immagine o una lettura erotica. Gli stimoli maschili sono più visivi rispetto a quelli femminili.

La stimolazione successiva del pene, fino all'ejaculazione, diviene conseguente.



Come avviene la scoperta nelle femmine?

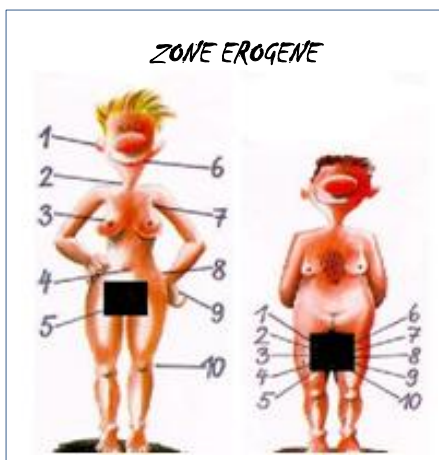
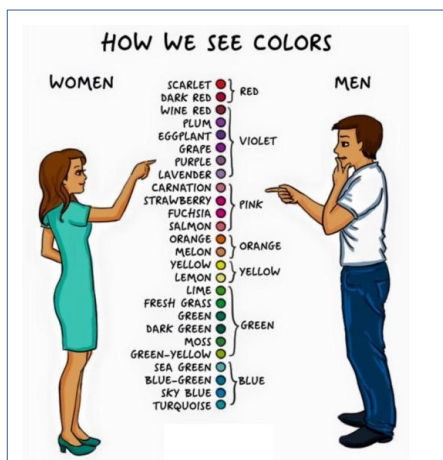
Spesso nelle ragazze la scoperta dell'autoerotismo coincide con la stimolazione involontaria della zona genitale, con un oggetto, un cuscino oppure lavandosi, fino a provare sensazioni piacevoli, accarezzandosi in vari modi, senza necessariamente stimolare solo il *clitoride*.

Anzi, è frequente che, nel momento in cui una giovane prova un'emozione abbastanza intensa, sia sufficiente la stimolazione di una qualunque zona

erogena per provarle piacere.

Ogni adolescente trova gradualmente modi personali e congeniali che le permettono di acquisire una sicurezza nella gestione della propria sessualità: impara a conoscere i propri organi sessuali, progressivamente sa di poter raggiungere il piacere e come fare.

Per le ragazze non sono fatti "scontati" come per i ragazzi, che hanno una maggiore consuetudine all'uso del pene, ma sono fatti acquisiti, che favoriscono anche la consapevolezza di partecipare attivamente alla vita sessuale.





ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

IL FENOMENO IN GENERALE:

Tutti voi avrete certamente sentito parlare di questo strano fenomeno chiamato “alternanza scuola-lavoro”, ma in cosa consiste?

In sostanza gli studenti del triennio delle scuole superiori che per un periodo che va dalle 200 alle 400 ore lavorano o seguono corsi senza essere pagati, e devono racimolare questo numero di ore per giungere alla maturità.

Nella gran parte dei casi l'alternanza si trasforma in manovalanza gratuita garantita da studenti che non hanno alternativa e spesso si ritrovano a fare un “lavoro” in un campo che a loro non interessa minimamente (*è un esempio l'accordo per milioni di studenti in alternanza stipulato tra stato Italiano e McDonald's*) che sono meramente sfruttati senza neppure avvicinarsi al mondo del lavoro in quanto non si può nemmeno definire lavoro un'attività che non viene remunerata e senza prospettive

reali. Al massimo si potrebbe definire corvée.

ESPERIENZA PERSONALE:

Fortunatamente esistono casi in cui queste ore vengono usate in modo produttivo per gli studenti garantendogli di acquisire conoscenze e competenze utili nella vita è nel mondo del lavoro, questo è stato il mio caso:

nella settimana di alternanza di quest'anno io e la mia classe abbiamo imparato nozioni sulla finanza di base (mercato azionario, investimenti, ecc.), utili informazioni per la scelta della università, l'utilizzo delle stampanti 3D e la stipulazione di un *business plan* (presentazione di un'idea in banca per chiedere un finanziamento).

Purtroppo casi come il mio sono piuttosto rari ma speriamo che le scelte governative portino al miglioramento di questa attività in modo da renderla produttiva per tutti gli studenti.



30 novembre 2017 - I naziskin che a Como hanno fatto irruzione in una stanza di associazioni benefiche per leggere un comunicato «contro l'immigrazionismo» fanno spavento, eppure non incutono paura. Vorrebbero, ma non ci riescono.

Per risultare terribili anziché patetici, bisognerebbe avere il fisico adatto. Invece quei ragazzotti con la bocca piena di Patria sembravano comparse ingaggiate per un film minore. A cominciare dal portavoce, che leggeva il testo come se glielo avesse scritto un alieno, incespicando di continuo su parole più grandi di lui. Servirebbe, soprattutto, un uditorio sconvolto e terrorizzato.

Mentre, davanti alla sgangherata truppa di giubbotti neri, si ergeva un tavolo di signore miti e di pensionati,

che testimoniavano il senso dell'accoglienza nell'atteggiamento assorto ma non tremebondo con cui ascoltavano la predica degli invasori, corrugando soltanto la fronte al cospetto di certe costruzioni sintattiche poco dannunziane ma decisamente ardite. (Chissà perché i ragazzi di ogni epoca e ideologia, quando salgono in cattedra, prendono in prestito il linguaggio impersonale dei cattivi maestri).

Al momento di andarsene, un naziskin ha sibilato di non avere alcun rispetto per chi lo aveva appena manifestato nei suoi confronti.

Ma lo ha detto senza mai alzare lo sguardo. Se lo avesse fatto, avrebbe incrociato scaffali pieni di abiti dismessi, giocattoli, vettovaglie.

E forse si sarebbe finalmente sentito ridicolo.



Dal 2011 inizia l'ascesa criminale degli Spada che avrebbe esercitato il suo potere criminale per impadronirsi di Ostia Ponente. A raccontare i fatti i membri della famiglia rivale ormai con le spalle al muro

Ad Ostia Nuova si respira un'aria strana. Tutti sanno che presto o tardi succederà qualcosa, ma nessuno parla. O meglio lo fa solo chi non ha nulla da perdere come i testimoni che, nell'ambito dell'operazione **Sub Urbe**, raccontano le loro verità. Una storia di minacce, tradimenti, "stanze delle torture" e pestaggi volti all'ascesa al potere, criminale, della famiglia Spada. Un "clan", che sta "sostituendo il potere già detenuto dalla famiglia Fasciani con la quale era alleata".

Gli Spada, che nel tempo si sono fatti forti dei rapporti con i Fasciani messi fuori gioco dalle stentenze che hanno smantellato il clan che gestiva gran parte del malaffare, hanno preso possesso delle case popolari di gran parte di Ostia Ponente.

IL POTERE DI BAFICCHIO

Facciamo un passo indietro. Il boss **Giovanni Galleoni detto Baficchio**, spadroneggiava insieme al suo socio **Francesco Antonini detto Sorcanera**. Baficchio, dal lungo e "pregiato" curriculum criminale aveva trasformato un garage in via Antonio Forni in una "stanze delle torture" insonorizzata come racconta la collaboratrice di giustizia **Tamara Ianni**, compagna di **Michael Cardoni**, figlio di Massimo gambizzato ad **ottobre 2015** e nipote proprio di Baficchio.

La donna ha raccontato, per ben due volte, che "almeno **fino al 2010** Baficchio, zio di mio marito, ha rivestito un ruolo di vertice nell'ambito della malavita di Ostia ed è stato coadiuvato da **Massimo Massimiani detto Lelli**.

OMICIDIO E CAMBIO DI FAZIONE

La cosa non morì lì. Baficchio, secondo il racconto della testimone, ha poi portato Lelli "nella camera delle torture, un magazzino rivestito in gommapiuma, e gli ha sparato ad un orecchio. Lo aveva tradito, era passato con gli Spada. suoi nemici di sempre". Il boss **Giovanni Galleoni** fu ucciso qualche giorno dopo insieme al suo socio **Sorcanera**. correva il 22 novembre 2011.

Baficchio e Sorcanera erano espressione della vecchia banda della Magliana, dunque con gli Spada e i Fasciani si contendevano gli affari criminali sulla piazza di Ostia. I rapporti di forza all'interno del panorama criminale del litorale cambiarono. Ad Ostia Nuova la gestione del "pizzo" e delle case popolari passò quindi agli Spada, come racconta proprio **Michael Cardoni** al Pm. **Ilaria Calò** in una sua testimonianza dell'11 gennaio 2016.

L'ASCESA DEGLI SPADA

Da quel momento i Cardoni raccontano di "vivere nella paura".

Lelli, dopo aver cambiato fazione, diventa figura centrale nell'occupazione abusiva di alloggi popolari. Il tutto con il placet della famiglia Spada.

E così, i nuovi capi di Ostia Ponente, fanno più volte visita nell'appartamento di **Michael Cardoni** e **Tamara Ianni** in cerca del "libro mastro" dove **Giovanni Galleoni** annotava le sue attività criminali.

Tutte occupazioni che sarebbero state "ereditate" dagli Spada che, dal 2011 al

2015, ha compiuto "oltre 40 episodi criminali tra alloggi comunali, stabilimenti balneari, schiaffeggiamenti in strada e usura ed estorsioni" come ha sottolineato il sostituto procuratore **Michele Prestipino** nella conferenza stampa dei 10 arresti dell'operazione *Sub Urbe*.

RUGGITO CRIMINALE

Gli anni passano. **Massimo Cardoni**, che nel frattempo acquisisce il soprannome di Baficchio, ha un ruggito criminale. Affronta e aggredisce Lelli, estorce costantemente denaro e generi alimentari al supermercato Conad di Ostia Nuova e aggredisce **Mario Granato** detto il **Ciambellaro** "spaccandogli la bocca perché gli aveva mancato di rispetto". Occasione, questa, che secondo **Michael Cardoni** fa infuriare il figlio **Manuel Granato** e il figliastro **Mirko Miserino**.

Una serie di affronti criminali che non sono andati giù a **Massimiliano Spada**.





CARDONI GAMBIZZATO

Il **22 ottobre 2015** proprio davanti al Conad, non un luogo scelto a caso, **Massimo Cardoni viene gambizzato**. Dopo le indagini tecniche si è poi giunti all'esecutore materiale identificato in **Manuel Granato**.

E' lui, secondo gli inquirenti, ad aver condotto materialmente l'azione di fuoco con il supporto di altri sodali che nella circostanza ricoprivano il ruolo di "vedetta" e ai quali era stato assegnato il compito di segnalare gli spostamenti della vittima.

Si tratta di **Mirko Miserino, Davide Cirillo e Massimiliano Spada**. C'è "la pax mafiosa" ad Ostia e non si uccide, ma si gambizza.

Così gli Spada, secondo il racconto che emerge dall'ordinanza, ribadiscono anche "con metodi mafiosi" la loro scalata criminale. L'episodio mette sotto pressione i Cardoni. **Maria Dora Spada** detta **Bella**, **Enrico Spada** detto **Pelè**, **Nando De Silvio** detto **Focanera**, fanno più volte visita ai rivali per tentare "sfratti coatti".

Mafia ad Ostia: l'ascesa degli Spada tra "stanze delle torture", tradimenti e minacce

L'APOCALISSE

Un paio di mesi e la situazione precipita. Forse definitivamente. È il **10 dicembre del 2015** quando Massimiliano Spada e sua moglie Bella vengono arrestati per "furto di energia elettrica" per alimentare l'appartamento di via Baffigo occupato abusivamente. I due vengono processati e rimessi in libertà. E questo fa scatenare "l'apocalisse", dice **Tamara Ianni** perché gli Spada sospettano che a denunciare quel furto "alle guardie" siano stati proprio i Cardoni.

SPALLE AL MURO

Passano tre giorni e, dalle 2 di notte alle 5 del mattino, sotto l'appartamento che **Tamara Ianni** e **Michael Cardoni** si presentano "20 zingari guidati da **Massimiliano Spada** e **Pelè**". Tutti con pistole e coltelli. Ci chiamano infami". Quella sera non succederà nulla ma i Cardoni si sentono bloccati, con le spalle al muro e così decidono di collaborare con gli inquirenti raccontando la loro verità.

La mafia ad Ostia c'è. È come il mare. E' lì. E se nessuno riesce a vederla a causa dei muri, di omertà, che ci sono ma se ne sente l'eco delle onde che si infrangono sugli scogli.



NAZIFASCISMO: OSTIA, COMO, ROMA



Ostia, 26/11/2017 – Incendio appiccato la notte presso il portone del circolo Pd di via Gesualdo, a Ostia. L'incendio arriva all'indomani della manifestazione in piazza Anco Marzio contro le mafie e per la libertà di stampa, indetta da Libera e Fnsi ...

Como 6/12/2017 – Durante l'assemblea plenaria della rete "Como Senza Frontiere", un gruppo di fascisti ha fatto irruzione ed ha obbligato la platea all'ascolto della lettura di un volantino delirante sul tema della cosiddetta "invasione". L'azione è stata compiuta dalla sedicente "associazione culturale Veneto fronte skinead"».



Roma, 6/12/2017 – Spedizione fascista sotto la sede di *Repubblica*: un gruppetto di militanti mascherati, che espose una bandiera di Forza Nuova e un cartello con la scritta "Boicotta Repubblica e L'Espresso", ha acceso fumogeni sotto la sede del giornale e letto un proclama di accuse alla redazione.



TRUMP: INTIFADA IN PALESTINA



Casa Bianca, 5/12/2017 – Donald Trump: **"Gerusalemme è la capitale di Israele"**
Netanyahu esulta, Hamas minaccia: **"Apre le porte dell'inferno"**

Telaviv, 6/12/2017 - Il presidente palestinese Abu Mazen ha detto di aver ordinato alla delegazione diplomatica palestinese di lasciare Washington e di rientrare in patria. **"Gerusalemme - ha insistito – è la capitale eterna dello Stato di Palestina"**.
Il presidente palestinese ha anche accusato Trump di aver offerto un

premio immeritato ad Israele **"che pure infrange tutti gli accordi"** e la decisione odierna di Trump equivale ad una rinuncia da parte degli Stati del ruolo di mediatori di pace".

Secondo Abu Mazen il discorso di Trump e' in contrasto con le risoluzioni internazionali su Gerusalemme.



Time sceglie le donne di
#MeToo (anch'io)

Il gomito ignoto

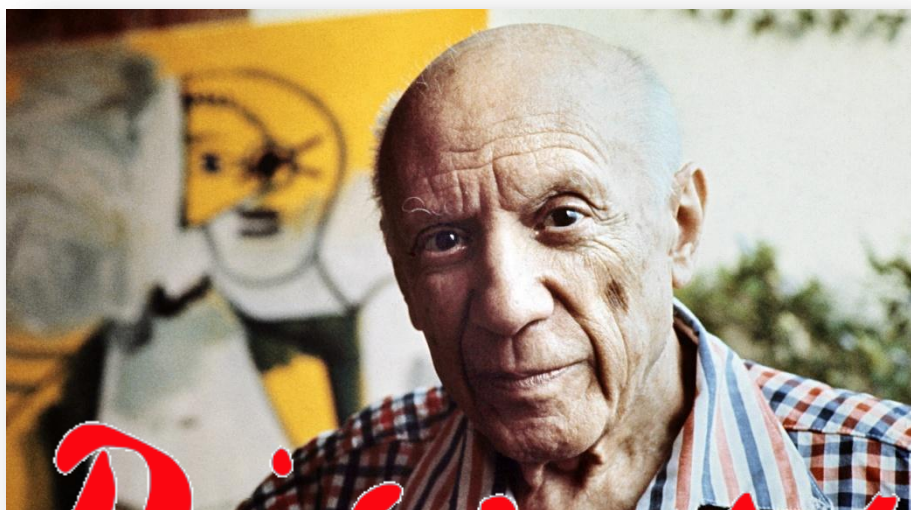


Venerdì 08 dicembre 2017 - Questa è la storia di un gomito finito di sguincio sulla copertina dell'anno, quella che la rivista americana Time ha dedicato alle donne capaci di denunciare i loro molestatori. Del gomito, in basso a destra nella foto, si sa soltanto che appartiene a una ragazza di ventotto anni, impiegata in un ospedale ed estranea al circuito delle celebrità.

Ma non è per mancanza di quarti di nobiltà vip che è rimasta fuori da un'immagine talmente ecumenica da ospitare, accanto alle stelle dello spettacolo, una ingegnera e una raccoglitrice di fragole che guadagna in sei mesi quanto le altre incassano in un quarto d'ora.

La proprietaria del gomito si nasconde all'obiettivo perché è stata minacciata. E il suo gomito evoca la condizione di tante che, nel vincere l'omertà e prima ancora l'imbarazzo, mettono a repentaglio il posto e qualche volta la vita. Come tutte le campagne dilatate dai media, anche quella contro le molestie ha mescolato il dramma al grottesco, prestandosi alle strumentalizzazioni. Ma i suoi effetti sul cambiamento del costume e dei rapporti di forza tra i sessi e nel sesso si riverberano ben al di là dei comportamenti della singola attrice che può avere agito in buona o in mala fede.

Prima o poi arriveranno a sfiorare quel gomito. Forse lo stanno già facendo.



Picasso

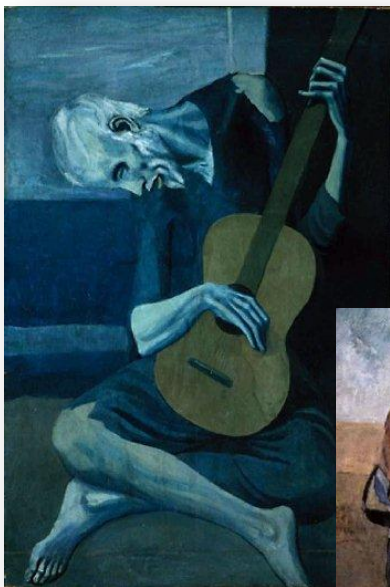
Pablo Picasso nacque a Malaga, Andalusia, in Plaza della Merced. È esponente del cubismo, surrealismo e postimpressionismo, ha dato vita a circa venti migliaia di quadri ed è autore delle opere d'arte più costose mai esistite.

Sin da piccolo mostrava notevoli abilità artistiche, e venne aiutato nello sviluppo di queste dal padre, che riuscì da subito a vedere nel bambino il talento che aveva. In seguito frequentò numerose scuole e accademie. Il suo percorso artistico è molto vario e si trasforma in base ai sentimenti del pittore in un determinato periodo, come il cosiddetto "Periodo blu", quando dipinge povertà e solitudine, facendo prevalere il blu, è un momento cupo e difficile per Picasso, sconvolto dalla morte del suo amico

Carlos Casagemas, dopo il quale inizia il "periodo rosa", anch'esso malinconico ma molto più "ottimista" del precedente, durante il quale rappresenta il mondo del circo. Alla fine il pittore si consolida in una nuova corrente, il cubismo, che tende a frammentare gli oggetti in pezzi di diverse angolazioni e di riunirli poi creando figure insolite e particolari. Una delle sue opere più conosciute è Guernica, un quadro che rappresenta il bombardamento aereo nazista di questa città, una catastrofe che lui volle far conoscere al mondo.

Compose il quadro in soli due mesi e lo espose nel Padiglione spagnolo dell'esposizione universale di Parigi.

Morì a 91 anni, con la frase "Bevete alla mia salute".



Periodo blu

The Old Guitarist,
1903, Art Institute of Chicago

Periodo rosa

I saltimbanchi, 1905
un rosa pieno di tradimento



Il cubismo

Guernica, 1937 - Padiglione
spagnolo dell'esposizione
universale di Parigi.



ARCHISTAR

Massimiliano
FUKSAS

Civic Buildings

✦ Gehry in Berlin

LA
NUVO
LA

ARCHISTAR

Massimiliano FUKSAS



Nel giugno 1998 il comune di Roma con Sindaco **Francesco Rutelli**) e l'allora Ente Eur (divenuto S.p.A. nel 2000) indissero un concorso internazionale di architettura per la progettazione del nuovo Centro Congressi Italia.

La giuria internazionale, presieduta da Norman Foster, il 16 febbraio 2000 proclamò vincitore il progetto presentato da **Massimiliano Fuksas**.

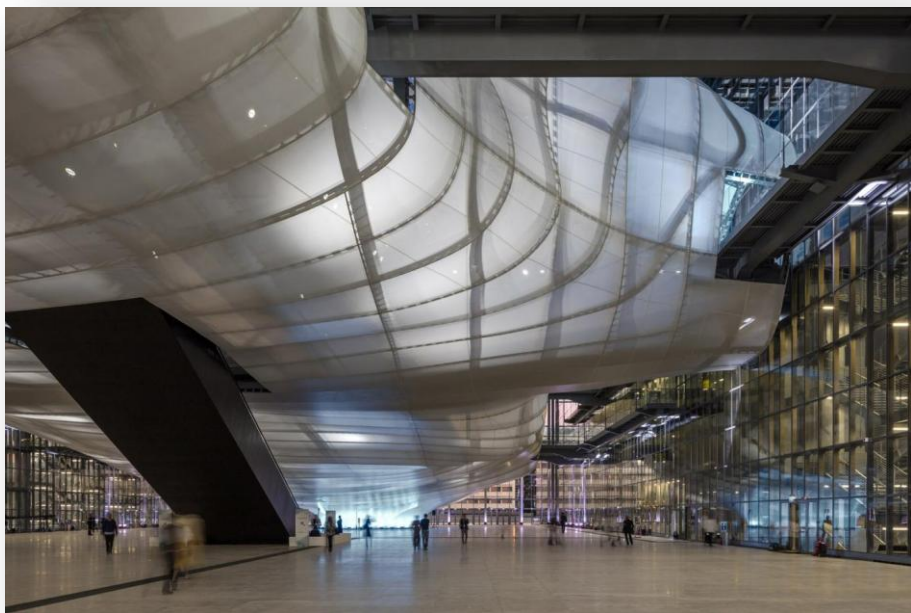
Il bando di gara per la progettazione, costruzione e gestione del centro congressi fu indetto nel 2001.

La gara fu vinta nel 2002 dalla Centro Congressi Italia Spa che l'anno successivo firmò una concessione trentennale. Il contratto tra la società concessionaria e l'EUR Spa fu risolto nel 2005, dopo che la concessionaria aveva previsto un aumento dei costi da 200 a 250 milioni di euro.

Il progetto esecutivo, redatto da Fuksas, fu approvato nel marzo 2007; allo stesso tempo fu pubblicato il bando di gara per la sua costruzione.

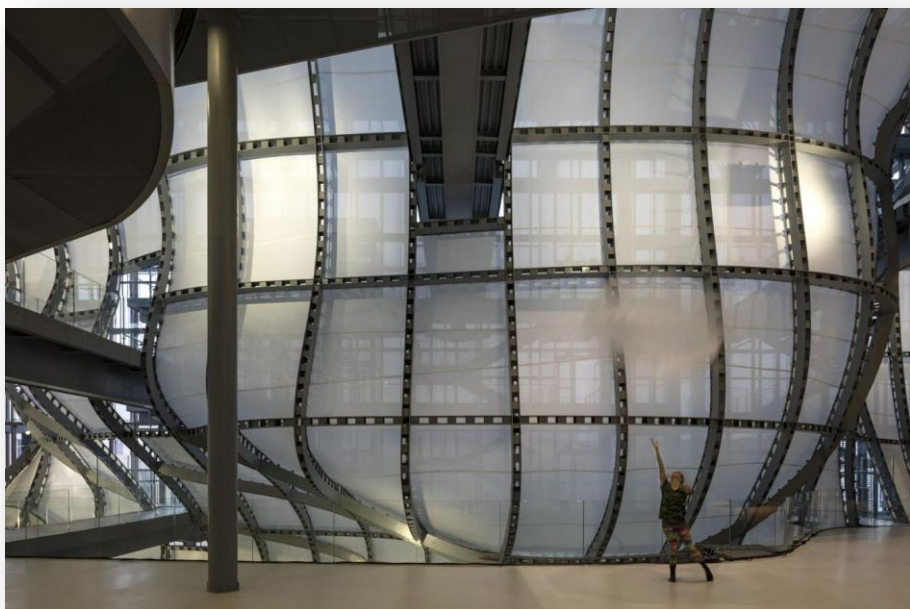
ARCHISTAR

**Massimiliano
FUKSAS**



ARCHISTAR

**Massimiliano
FUKSAS**



ARCHISTAR

**Massimiliano
FUKSAS**



La lunga storia della “Nuvola” di Fuksas

La posa della *prima pietra* avvenne l'11 dicembre 2007 alla presenza del progettista e di varie autorità, tra cui l'allora Sindaco di Roma **Walter Veltroni**. I lavori iniziarono nel mese di febbraio 2008. Il costo previsto all'inizio, di 275 milioni di euro (con l'appalto aggiudicato per 272 milioni, il consuntivo finale risulterà poi essere di 238,9 milioni di euro).

Nel dicembre 2013 i lavori hanno rischiato di essere interrotti a causa delle ristrettezze di bilancio del Comune, ma l'intervento del governo, con la legge di stabilità, ha permesso la prosecuzione dell'opera grazie allo stanziamento di un prestito dell'importo di 100 milioni di euro, da restituire in trent'anni.

Con questo stanziamento si prevedeva che i lavori venissero completati per consentire l'inaugurazione entro l'EXPO 2015, ma nel marzo 2014 l'architetto Fuksas, autore dell'opera, ha espresso scetticismo sul completamento nei tempi indicati.

Nel contempo EUR SPA ha dovuto fare richiesta di concordato preventivo e cedere parte del proprio patrimonio immobiliare all'Inail per evitare la liquidazione.

Viene inaugurato il 29 ottobre 2016 alla presenza del Presidente del Consiglio **Matteo Renzi**, del Sindaco di Roma **Virginia Raggi** e dell'architetto **Massimiliano Fuksas** in una diretta su Rai 1.

L'ex Presidente del Consiglio e gli ex Sindaci di Roma Rutelli, Veltroni, Renzi e l'attuale Virginia Raggi all'inaugurazione del Roma Convention Center – La Nuvola di Fuksas



ZAHA HADID a Citylife

Un successo enorme. E fosse così inaspettato da costringere gli organizzatori dell'appuntamento a chiudere gli ingressi a metà giornata: troppa gente in coda per sperare di farli entrare tutti entro l'orario di chiusura.

Protagonista del successo è la torre disegnata da Zaha Hadid a Citylife, il nuovo quartiere di grattacieli di Milano, aperta al pubblico per la Giornata del Fai d'autunno insieme a molti altri siti a Milano e in Lombardia: tutti in coda, come raccontano i tweet dei visitatori, che hanno atteso - in alcuni casi inutilmente - di poter entrare. Chiunque poteva visitare solo per oggi, dalle 10 alle 18 - ma con ultimo ingresso alle 17 - l'edificio di vetro della sede delle Generali: gratuitamente e senza prenotazione.

Come per tutti gli appuntamenti Fai, una sola distinzione: coda agevolata per gli iscritti al Fondo italiano ambiente, che entravano prima degli altri



USI E COSTUMI: TRADIZIONI STRANE E MITI



Krampusnacht

Austria

Il periodo dell'Avvento, in Austria, è decisamente terrificante. Nella notte tra il 5 e il 6 dicembre, infatti, si svolge la terribile Krampusnacht, la notte in cui i demoni con corna e catene (Krampus) fanno la loro discesa sulla terra.

L'origine della festa si perde nei tempi, secondo la leggenda sembrerebbe che durante i periodi di carestia, i giovani si vestivano da diavoli per spaventare le persone dei paesi vicini e rubare loro le

provviste, ma tra di essi si nascondeva anche il vero diavolo, riconoscibile solamente per gli zoccoli di capra al posto delle mani. Al fine di scacciare il male, fu quindi chiamato San Nicola (o Nicolò) che riuscì nell'impresa di sconfiggere il diavolo.

Così, da allora, nel periodo che precede il Natale, i krampus sfilano per le strade delle città, per spaventare e punire i bambini cattivi, che non riceveranno le caramelle di San Nicola.

USI E COSTUMI: TRADIZIONI STRANE E MITI



BARE SOSPESSE

Filippine

Nella regione di Sagada, nelle Filippine, vige una bizzarra tradizione che prevede la **realizzazione di bare poste in verticale per seppellire i propri morti**.

Si tratta di un'antica tradizione della popolazione degli **Igorot**.

Da 2000 anni si annovera il rito dove vengono allestite posano bare di legno

sospese che vengono poi collocate su una scogliera a picco sul mare.

Questa pratica consentiva di proteggere i defunti dalle inondazioni e dagli animali, inoltre secondo una credenza della popolazione **Igorot**, più la salma è posta in alto, più il suo passaggio verso l'aldilà sarà facile.

USI E COSTUMI: TRADIZIONI STRANE E MITI



IL RAPIMENTO DELLA SPOSA

Romania

Il **rapimento della sposa**, considerato il momento clou del ricevimento di nozze. Questa tradizione è molto antica, addirittura si fa risalire al Ratto delle Sabine, quando, dopo la fondazione di Roma, Romolo si rivolse alle popolazioni dei Sabini per ottenere le loro donne con cui popolare la nuova città. Il senso del rapimento al matrimonio è

che lo sposo deve tenere d'occhio sua moglie: se non è attento la sposa viene rapita, e quindi la deve riscattare in modo simbolico.

Secondo la tradizione, se la sposa è stata rapita entro la mezzanotte, è il padrino a dover pagare un riscatto, mentre se è stata rubata dopo mezzanotte, deve pensarci lo sposo.

LA LEZIONE DI ROWLING



«ANCHE FALLIRE CI RENDE LIBERI»

**La scrittrice ai neolaureati di Harvard:
«Tutto andava storto, smisi di illudermi»**

Come parlare a un pubblico di persone molto giovani, in un giorno importante della loro vita? In che senso l'esperienza accumulata, l'eventuale successo, il disincanto di chi invecchia possono risultare utili a chi ha ancora i piedi sulla linea di partenza, e non ha, non può avere la minima idea di come andranno le cose?

La tradizione dei discorsi ai laureati nei campus americani è molto istruttiva anche per chi vive in un Paese come il nostro, dove il giorno della laurea è indubbiamente meno solenne e spettacolare, e un pranzo in famiglia sostituisce lunghi riti ed elaborate cerimonie. È dunque da salutare come un'ottima

idea la traduzione italiana del discorso tenuto ai neo-laureati di Harvard da J.K. Rowling.

Mai come in questi tempi, percepiamo la rarità e la difficoltà dei gesti pedagogici realmente efficaci.

È troppo facile mettere questa difficoltà sul solito conto, sempre aperto, della crisi dei valori e degli orizzonti di significato suggeriti da quei valori.

Sarebbe come dire che la realtà, nel suo complesso, è diventata la conseguenza di errori talmente irrimediabili che non siamo più capaci di trasmettere dei sentimenti che siano appropriati alla ricchezza, alla violenza, alla fondamentale ambiguità della vita.

Di fronte agli argomenti strettamente razionali di una visione tecnocratica, questi sentimenti, bisogna ammettere, sono del tutto inutili. In teoria, un flusso ordinato di informazioni da una generazione all'altra potrebbe prescindere da ogni idea di formazione. È proprio per questo che una tradizione come i discorsi ai laureati può rivelarsi preziosa.

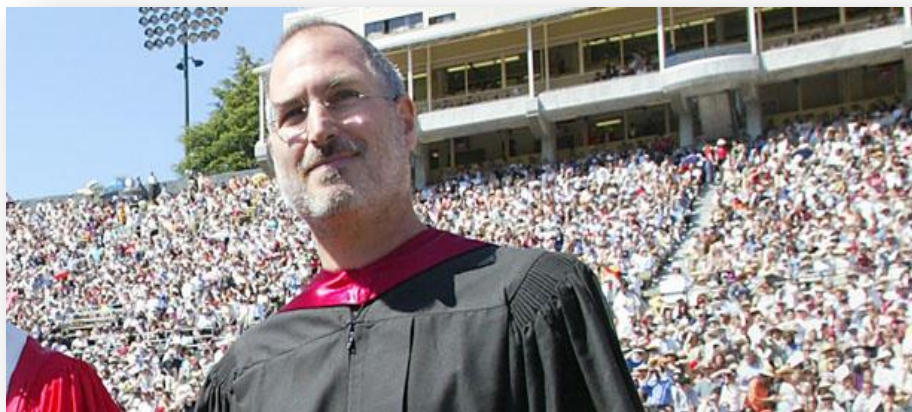
L'arte oratoria, affrontata con la necessaria autenticità umana, produce scintille di vera poesia. Leggendo il testo della Rowling, viene naturale confrontarlo a una simile occasione perfettamente sfruttata, il celebre discorso ai neolaureati di Stanford pronunciato da Steve Jobs il 12 giugno del 2005.

Come figure del mondo adulto che si rivolgono a dei giovani, il padre del Mac e la mamma di Harry Potter hanno dovuto superare una notevolissima difficoltà iniziale. Oltre un certo livello, il successo può azzerare la credibilità umana, minando l'empatia necessaria a esprimere un'emozione reale.

Entrambi gli oratori hanno aggirato l'ostacolo che li separava dal loro pubblico percorrendo una strada impervia, ma alla fine efficace.

Bisognerebbe fare dei loro discorsi una lettura obbligatoria per chiunque si dedichi a un'attività di insegnamento, di educazione.

Steve Jobs raggiunse il cuore del suo pubblico quando decise di mettere al centro del suo ragionamento il più impopolare degli argomenti, il meno adeguato a una festa per laureati: la morte, il ruolo della morte in una vita libera e felice. Non meno geniale è la strategia di J.K. Rowling, che ai laureati di Harvard sbatte in faccia un argomento che forse, in quel contesto culturale, è anche peggiore della morte. Il primo dei due argomenti che tratta, infatti, è il fallimento. O meglio, i benefici del fallimento, «fringe benefits» nell'originale, con un'allusione intraducibile ai fondi pensione, come a voler suggerire che proprio lì, nella cosa che spaventa tanto, c'è un'inestimabile riserva di futuro.



A soli sette anni dalla laurea, racconta la scrittrice inglese, tutto era andato storto, dal matrimonio alle aspirazioni lavorative. «Non conoscevo nessuno più fallito di me».

Se J.K.Rowling a questo punto avesse suggerito ai suoi giovani ascoltatori che c'è qualcosa di buffo o di romantico in questo tipo di avversità, la sua non sarebbe stata che una mistificazione, una vuota esercitazione retorica. No, non c'è nulla di bello, di per sé, nel fallimento.

Il bene non consiste nella cosa, ma nel suo riflesso psicologico. La giovane donna che vedeva inesorabilmente realizzarsi le sue più grandi paure proprio per questo motivo, senza nemmeno volerlo o meritarselo, era diventata un essere umano più libero. Ma da che cosa ci libera la sensazione dolorosa di avere fallito? Questo è il punto più essenziale del ragionamento. «Smisi di illudermi di essere qualcosa che non ero», ricorda la Rowling, con la sua abituale capacità di esprimere cose grandi in poche e semplici parole.

***Ma da che cosa
ci libera
la sensazione
dolorosa di avere
fallito?***

***La consapevolezza
del fallimento
diventa la chiave
d'accesso
all'unica vita che è
possibile vivere.***

Quando le cose non vanno, siamo costretti a rinunciare a quel disordine di possibilità, a tutte quelle molteplici immagini di ciò che potremmo essere che soffocano e tengono prigioniero ciò che veramente siamo. Non siamo noi a fallire, ma i nostri fantasmi. Coniugata alla capacità di immaginazione, la consapevolezza del fallimento diventa, nel racconto della Rowling, la chiave d'accesso all'unica vita che è possibile vivere.

È un'idea semplice e memorabile, quella offerta dalla scrittrice agli studenti di Harvard. Essere più vecchi non ci abilita a trasmettere verità. È solo l'esperienza che si può insegnare: a patto di averla vissuta fino in fondo, spremendone il senso fino all'ultima goccia.



Steve Jobs agli studenti di Stanford:

Unire i puntini

Il 12 giugno 2005 è stata la giornata speciale per i laureandi di Stanford, una delle più famose università al mondo, con sede nel cuore della Silicon Valley. Ma è stata anche la giornata speciale di Steve Jobs, invitato a tenere il *commencement address*, il discorso augurale per i neo-laureati. Una occasione unica per raccontare se stesso, che Jobs ha colto con inedita sincerità.

"Sono onorato di essere qui con voi oggi alle vostre lauree in una delle migliori università del mondo. Io non mi sono

mai laureato. Anzi, per dire la verità, questa è la cosa più vicina a una laurea che mi sia mai capitata.

Oggi voglio raccontarvi tre storie della mia vita.

Tutto qui, niente di eccezionale: solo tre storie. La prima storia è sull'unire i puntini.

Ho lasciato il Reed College dopo il primo semestre, ma poi ho continuato a frequentare in maniera ufficiosa per altri 18 mesi circa prima di lasciare veramente. Allora, perché ho mollato? E' cominciato tutto prima che nascessi.

STEVE JOBS

ANTONIO DINI

LA REPUBBLICA © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mia madre biologica era una giovane studentessa di college non sposata, e decise di lasciarmi in adozione. Riteneva con determinazione che avrei dovuto essere adottato da laureati, e fece in modo che tutto fosse organizzato per farmi adottare fin dalla nascita da un avvocato e sua moglie. Però quando arrivai io loro decisero all'ultimo minuto che avrebbero voluto adottare una bambina.

Così quelli che poi sono diventati i miei genitori adottivi e che erano in lista d'attesa, ricevettero una chiamata nel bel mezzo della notte che gli diceva: "C'è un bambino, un maschietto, non previsto. Lo volete voi?"

Loro risposero: "Certamente".

Più tardi mia madre biologica scoprì che

mia madre non si era mai laureata al college e che mio padre non aveva neanche finito il liceo. Rifiutò di firmare le ultime carte per l'adozione. Poi accettò di farlo, mesi dopo, solo quando i miei genitori adottivi promisero formalmente che un giorno io sarei andato al college.

Diciassette anni dopo andai al college. Ma ingenuamente ne scelsi uno altrettanto costoso di Stanford, e tutti i risparmi dei miei genitori finirono per pagarmi l'ammissione e i corsi.

Dopo sei mesi, non riuscivo a vederci nessuna vera opportunità. Non avevo idea di quello che avrei voluto fare della mia vita e non vedevo come il college potesse aiutarmi a capirlo.

Eppure ero là, che spendevo tutti quei soldi che i miei genitori avevano messo da parte lavorando per tutta la loro vita. Così decisi di mollare e avere fiducia che tutto sarebbe andato bene lo stesso. Era molto difficile all'epoca, ma guardandomi indietro ritengo che sia stata una delle migliori decisioni che abbia mai preso.

***"C'è un bambino,
un maschietto,
non previsto.
Lo volete voi?"
Loro risposero: "Certamente".***





Milano, Piazza Liberty - Lo store c'è ma non si vede. Grazie a un'originale soluzione architettonica, si nasconde sotto l'accogliente anfiteatro esterno. Sarà il posto perfetto per condividere le proprie passioni, scoprirne di nuove e approfondire le proprie capacità.

Nell'attimo che mollai il college, potei anche smettere di seguire i corsi che non mi interessavano e cominciai invece a capitare nelle classi che trovavo più interessanti. Non è stato tutto rose e fiori, però. Non avevo più una camera nel dormitorio, ed ero costretto a dormire sul pavimento delle camere dei miei amici. Guadagnavo soldi riportando al venditore le bottiglie di Coca cola vuote per avere i cinque centesimi di deposito e poter comprare da mangiare. Una volta la settimana, alla domenica sera, camminavo per sette miglia attraverso la città per avere finalmente un buon pasto al tempio Hare Krishna: l'unico della settimana. Ma tutto quel che ho trovato seguendo la mia curiosità e la mia intuizione è risultato essere senza prezzo, dopo.

Vi faccio subito un esempio. Il Reed

College all'epoca offriva probabilmente la miglior formazione del Paese relativamente alla calligrafia. Attraverso tutto il campus ogni poster, ogni etichetta, ogni cartello era scritto a mano con calligrafie meravigliose. Dato che avevo mollato i corsi ufficiali, decisi che avrei seguito la classe di calligrafia per imparare a scrivere così.

Fu lì che imparai dei caratteri serif e san serif, della differenza tra gli spazi che dividono le differenti combinazioni di lettere, di che cosa rende grande una stampa tipografica del testo. Fu meraviglioso, in un modo che la scienza non è in grado di offrire, perché era artistico, bello, storico e io ne fui assolutamente affascinato. Nessuna di queste cose però aveva alcuna speranza di trovare una applicazione pratica nella mia vita.

STEVE JOBS

ANTONIO DINI

LA REPUBBLICA © RIPRODUZIONE RISERVATA



***“Il vostro dovere
è non accontentarvi
e pensare
l'impossibile”.***

Ma poi, dieci anni dopo, quando ci trovammo a progettare il primo Macintosh, mi tornò tutto utile. E lo utilizzammo tutto per il Mac. E' stato il primo computer dotato di una meravigliosa capacità tipografica. Se non avessi mai lasciato il college e non avessi poi partecipato a quel singolo corso, il Mac non avrebbe probabilmente mai avuto la possibilità di gestire caratteri differenti o font spazati in maniera proporzionale. E dato che Windows ha copiato il Mac, è probabile che non ci sarebbe stato nessun personal computer con quelle capacità.

Se non avessi mollato il college, non sarei mai riuscito a frequentare quel corso di calligrafia e i personal computer

potrebbero non avere quelle stupende capacità di tipografia che invece hanno.

Certamente all'epoca in cui ero al college era impossibile unire i puntini guardando il futuro. Ma è diventato molto, molto chiaro dieci anni dopo, quando ho potuto guardare all'indietro. Di nuovo, non è possibile unire i puntini guardando avanti; potete solo unirli guardandovi all'indietro. C

osì, dovete aver fiducia che in qualche modo, nel futuro, i puntini si potranno unire. Dovete credere in qualcosa - il vostro ombelico, il destino, la vita, il karma, qualsiasi cosa. Questo tipo di approccio non mi ha mai lasciato a piedi e invece ha sempre fatto la differenza nella mia vita.

**Impressioni
a caldo su**

iPhone X

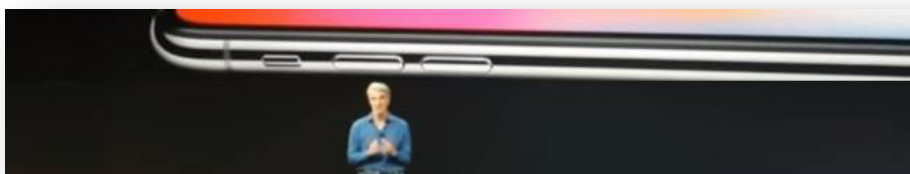


L'iPhone X è disponibile in Italia dal 3 novembre. Ha un design rinnovato, evidente novità è lo schermo OLED che occupa tutta la parte frontale del telefono (per farti tirare le peggiori parole quando cade). iPhone X, però, è un modello completamente nuovo, su cui Apple ha investito molto, cosa intuibile anche dal prezzo un pochino esagerato (in Italia 1.189€ la versione "economica"), infatti viene presentato dalla Apple come il miglior smartphone al mondo.

Molti infatti pensano che l'iPhone X è il migliore iPhone mai prodotto e vale i soldi che costa. Ma l'impressione è che sia perfino troppo e che la sua tecno-

logia non sia poi così futuristica e non semplifichi così tanto la vita degli utenti. Infatti molti non vedono bene l'idea del "notch", banda nera in alto per i sensori, ma soprattutto la parte inferiore dello schermo durante l'utilizzo della tastiera, completamente vuota che poteva essere utilizzata per inserire segni di punteggiatura o le emoji più utilizzate.

Questo nuovo metodo di gestione opportunità fa capire che non tutte le app sono ottimizzate per occupare lo schermo del nuovo iPhone, e non farlo sembrare effettivamente "il futuro degli smart-phone") per l'assenza del tasto Home, da sempre una delle principali caratteristiche dei telefoni Apple.



Ultima critica meno importante è la batteria che, come sempre, non stellare, ma oltre queste modifiche criticate, possiamo trovare anche due modifiche meno criticate (non si può mai accontentare tutti), come il nuovo sistema di blocco FaceID che, sostituendo il vecchio Touch ID, permette di risparmiare del tempo durante lo sblocco, perché, anche se il nuovo sistema si blocca (ma in rari casi), il vecchio Touch ID si bloccava molte volte, soprattutto anche a causa delle

dita bagnate o leggermente unte; la seconda modifica apprezzata è la nuova doppia telecamera che permetterà di fare foto con sfondo sfuocato e di qualità migliore, anche questa cosa viene leggermente presa in giro da alcuni giornalisti e persone che definiscono l'iPhone X come una fotocamera che permette di chiamare. Critiche ovviamente giuste, ma sicuramente dal punto di vista tecnico, l'iPhone X è il telefono più sbalorditivo che sia mai stato creato.



Clips è un'applicazione che permette a tutti gli utenti di **creare facilmente e rapidamente video e clip multimediali** da condividere con amici e parenti. In sostanza, l'app ci permette di **combinare** clip video, foto e musica per dar vita a filmati da condividere. L'applicazione è stata finalmente corretta e permette una migliore esperienza d'uso. Non c'è più il problema che rendeva bloccate le scene su iPhone X con i servizi di localizzazione spenti.

Milano e l'intolleranza all'Europa

L'Armani Exchange continua a non convincere in EL



L'infortunio - Goudelock lascia il match con Valencia per un problema alla coscia

GLI ULTIMI RISULTATI

Valencia-Milano	98-103
Milano-Bamberg	71-62
Milano-Avellino	92-94
Milano-Olympiacos	85-86
Efes-Milano	73-68
Reggio-Milano	71-72
Milano-Khimki	71-77

La campagna europea della squadra meneghina non decolla: dopo le partite in cui si doveva "perdere con onore" contro le corazzate del vecchio continente, adesso sono arrivate le gara da vincere per garantirsi un percorso di buon livello. Oltre alle gare combattute che forse meritavano un altro risultato con Olympiacos e Khimki, una persa per mancanza di lucidità nel finale, l'altra per un calo inspiegabile nel secondo tempo e per un magico Shved (29 pt), l'AX ha subito sconfitte pesanti con Maccabi e Zalgiris e non è stata in grado di prendere i due punti con un Efes ultimo e allo sbando. L'unica luce è stata la settimana della doppia vittoria con Valencia e Bamberg. Ciò che emerge è come Milano non riesca a tenere il controllo di una gara per 40 minuti, spesso si è trovata in vantaggio nei primi tempi, per poi subire passivi importanti, oppure è stata costretta a realizzare parziali per ritornare in partita, oltre al fatto che la gestione dei possessi decisivi non sia convincente e che l'attacco sia monopolizzato dall'1vs1 dei piccoli Theodore e Jerrells. Cosa manca all'EA7?

Continuità nel progetto, un leader in campo, un attacco fluido e un vissuto importante europeo. Però sembra che si andrà verso un'ennesima rivoluzione, vista un'altra Eurolega già segnata.

BASKET



JEAN CLAUDE MARIANI

Il Brachiosauro © RIPRODUZIONE RISERVATA



Top 5 dopo 9 giornate

Randy Culpepper, guardia - **Cantù**:

18,6 pt; 4,1 rim; 3,8 ast, 20,2 val.

Dallas Moore, guardia - **Pesaro**:

18,6 pt; 2,2 ast; 4,2 rim; 17,8 val.

Jason Rich, ala - **Avellino**:

19,1 pt; 3,5 rim; 2,8 ast; 17,8 val.

Jakub Wojciechowksi, ala - **C. d'Orlan**:

9,2 pt; 5,6 rim; 11 val.

Arturas Gudaitis, centro - **Milano**:

13,3 pt; 9,6 rim; 22,2 val.; 23,3 min;
64,9% da 2

Brescia non si ferma più!

La sua striscia raggiunge quota nove, Avellino ritorna tra le prime

Continua a stupire la compagine guidata da coach Diana che frantuma tutti i record societari, guardando tutte le altre squadre dall'alto in basso. Una macchina perfetta, gestita impeccabilmente dalla panchina e con gran sacrificio ed energia in campo. Le inseguitrici sono le solite: Venezia, Milano e Avellino. Le due favorite mantengono un andamento lineare, mentre gli irpini si sono fatti sotto con due importanti trionfi proprio contro le due dirette concorrenti. Torino perde invece un po' di terreno, avendo avuto un periodo di flessione, dovuto anche a qualche screzio in spogliatoio, ed è

tallonata da Sassari, che sembra inoltre in un buon momento di forma. Bologna, Cantù e Capo d'Orlando, al momento lottano per la zona Final Eight, anche se distano una sola vittoria dalle inseguitrici. La Virtus ha avuto problemi di rotazioni e di concentrazione nei minuti finali, mentre Capo d'Orlando, con gli innesti giusti, sta riprendendo a somigliare a quella dello scorso anno e Cantù sta superando le difficoltà societarie, mantenendosi concentrata sul campo. Segue quindi il gruppone a tre vittorie (Pistoia, Pesaro, Trento, Varese e Cremona). Mentre l'ultimo posto se lo dividono Reggio e Brindisi.

Il centro straniero di coppa stupisce

Kaleb Tarczewski

Il lungo statunitense di origini polacche sembrava relegato ad un ruolo di secondo piano, con davanti Young e Gudaitis. Anche se, per questioni di regolamento e di passaporto, al momento gioca solo in Eurolega, si sta meritando un posto da titolare, essendo inoltre un esordiente nella massima competizione europea. Non ha fatto ancora prove monstre, ma ha sempre garantito solidità ed energia: con 7 a gara è il terzo miglior rimbalzista dell'EL, dietro a Thomas Robinson e Vladimir Stimac. È quarto nella percentuale dal campo (68,8%) e segna 7,1 punti a partita e, oltre ai rimbalzi, ha anche 0,8 stoppate per gara in 20 min di media. Ha registrato 7 gare con più di 14 di valutazione, le migliori sono state vs Barcellona (11pt+8rim), vs Brose (12pt+5 rim) e vs Olympiacos (7pt+10rim).

CHI È

Kaleb Tarczewski (1993) è nato a Claremont, in California.

Ha cominciato a giocare nella Stevens High School, scuola proprio della sua città; è rimasto lì per due anni.

Si è quindi trasferito nella St. Mark's High School in Massachusetts e nel 2012 ha iniziato la sua avventura al college. È infatti rimasto per quattro anni negli Arizona Wildcats, dove ha fatto il record di partite vinte da un giocatore nella storia dell'università; nell'ultimo anno è stato eletto nel miglior quintetto difensivo della Pac-12. Dopo non essere stato scelto al Draft NBA 2016, è stato firmato dai Thunder, dove è rimasto solo la preseason. Quindi ha giocato in D-League con gli Oklahoma City Blue. Nel marzo 2017 è sbarcato all'Olimpia Milano.



BRACHIOBARZE



AH! LE NUOVE
TECNOLOGIE!
IL REGISTRO
ELETTRONICO
PER ESEMPIO...

DOVE SARA' IL
BOTTONE DI
ACCENSIONE?



MA I GIOVANI
SANNO COS'E
LA FESTA DEL
LAVORO?

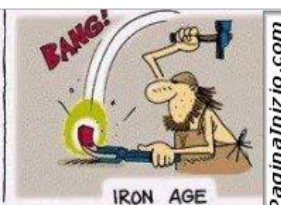
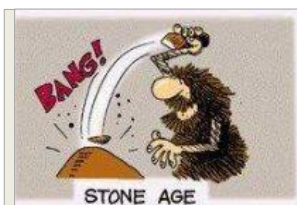
CERTO. E' IL
LAVORO CHE NON
SANNO COS'E.



NELLA VITA DI OGNI FUNZIONISTA PROFESSIONISTA, CAPITA IL MOMENTO IN CUI O SI DEVE CONFRONTARE CON I GIOVANI PATENTISTI, INVENTORI, BREVETISTI E ORGANIZZAZIONI DI APPRENDIMENTO E FORMAZIONE DISSESTATI ALLA FONTE DELLA NOSTRA SAPIENZA!

L'INTERVISTA E'
GIUSTA?

ANCORA!



PaginaInizio.com

Brachiosauro's



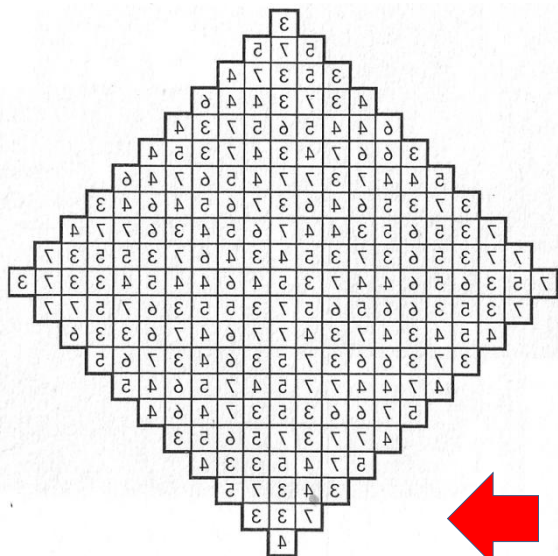
Tratto da **BRAIN-BALANCE WORKOUT**
di Charles Phillips Taita Press

CONTRARIO

Risolvete l'operazione
 $9.800.000 - 2.445.357 = ??$

Trovate la risposta presente una sola volta nella griglia. Il numero, posizionato in linea retta, può trovarsi, in orizzontale, verticale o diagonale (da sinistra a destra o viceversa, dall'alto in basso o viceversa). Come vedete i numeri sono tutti scritti al contrario.

Questo rompicapo è parte della copertina di un thriller ambientato nel mondo dell'alta finanza **Contrario** di Trudy Kenan.



SOLUZIONE DEL QUIZ DI NOVEMBRE:

Questa sfida di inserimento numerico che propone inizialmente 3 cifre, è molto complessa e offre una prova assai ardua con competenze tipiche dell'emisfero sinistro. Hugo ha deciso di ideare questi enigmi nel tentativo di tenere integra la sua salute mentale nel deserto; in seguito è stato salvato da un pastore di cammelli.

ALLENIAMO LA MENTE – SUGGERIMENTO:

Aspirate a raggiungere l'equilibrio – siete in grado di identificare il modo di soddisfare alcune parti di voi stessi che non trovano espressione nel lavoro o nella vita quotidiana?



5	1	8	2	3	6	7	4	9
7	2	6	9	4	5	1	8	3
9	4	3	1	8	7	2	5	6
6	7	4	3	2	9	5	1	8
3	8	9	4	5	1	6	7	2
1	5	2	6	7	8	3	9	4
4	6	1	5	9	2	8	3	7
8	3	5	7	6	4	9	2	1
2	9	7	8	1	3	4	6	5

Brachiosauro's



QUIZ



Anche questa volta il gufo ha scompigliato i tasselli del puzzle. Che vuole dirci di nuovo questo mese?



Il puzzle del mese. La frase misteriosa nascosta nel quiz di Novembre era:

"Il motto dei seguaci di Pitagora era: Tutto è numero" - Avevi rinunciato?



Il Brachiosauro

Molto oltre il giurassico

Direttore responsabile:
Jean Claude Mariani

Redattori:
Giovanni Luilli
Gabriele Pandiani
Nadia Koftyuk

Contributi:
Massimo Gramellini
Irene Soave
Emanuele Trevi
Giornalisti del Corriere della sera

Antonio Dini
Giornalista de La Repubblica

Vincenzo Puppò
Giornalista de La Stampa

Lorenzo Nicolini
Giornalista del Roma

Fonti:
Internet
Legabasket.com

Stampa: **Altragrafica**

Indirizzo e-mail:
blumar1@libero.it



**International
House**

**SUL NOSTRO
BLOG**

TUTTO IL MEGLIO DEL 2017

<http://ilbrachiosauro.wordpress.com>

LIBROPOLI

la musica, le parole, le cose

20098 San Giuliano Milanese - Via Giovanni XXIII, 11
Tel/Fax (02) 98.40.009 - musicaparolecose@tiscali.it

Altragrafica

Stampe e fotocopie a partire da 0,05 € !
(offerta valida per studenti)

Via Gorizia 5 - 20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. 02 55 600 732 - Fax 02 51 87 70 63
www.altragrafica.it - altragrafica@gmail.com
www.facebook.com/altragrafica

Consigliati da tutti i brachiosauro !

BAR TRATTORIA

BIANCHI

CON AMPIO GIARDINO

CUCINA CASALINGA

20097 Poasco, via Unica 13
di San Donato Milanese
Tel. 02 57404988 - 339 4231056

